

Bologna

Cultura e spettacoli

«Con il dialetto si entra nell'anima della città»

Boom di iscrizioni al corso di Succede solo a Bologna. Il prof Serra: «In questo periodo aiuta, perché è una lingua che trasmette positività»

di **Letizia Gamberini**

Il più giovane ha 19 anni, ma ci sono partecipanti di tutte le età. A studiare suoni e accenti circconflessi sono concittadini, ma anche americani. In un mondo che separa, tutti loro sono uniti dal dialetto bolognese. È stato un vero boom il corso appena avviato – ovviamente online – dall'associazione **Succede solo a Bologna**, che da anni valorizza il patrimonio culturale cittadino: 247 gli iscritti già alla prima lezione di questa settimana, che ha inaugurato un ciclo di sei lunedì (alle 21): il prossimo è domani e i posti sono ancora disponibili. E, comunque, altri due moduli di *Dil mò té in bulgnais* sono previsti ad aprile/maggio e in autunno. «Del resto, su Zoom non c'è limite di spazio», spiega il professor **Roberto Serra**, docente dei corsi. **Serra, come sono organizzate le sue lezioni?**

«Da vent'anni tengo corsi di dialetto, ma è la prima volta che li faccio online. Sono lezioni di lingua vere e proprie: affrontiamo la fonetica, la grafia e il lessico di base. Poi arriveremo alla lettura e agli esercizi».

Chi sono i suoi studenti?

«Moltissimi non vivono in città, abbiamo diversi residenti in Nord e Sud America, che magari hanno antenati bolognesi. C'è una ragazza di Seattle, ad esempio, che vuole venire appena sarà possibile. L'interesse è trasversale: frequentano persone anziane, ma anche tanti giovani, che si sono sentiti un po' derubati di questa lingua, che invece oggi viene usata anche per scrivere messaggi su Facebook o WhatsApp».

Perché il dialetto attira?

«Il dialetto è un modo per entrare nell'anima della città. Di af-



Nella foto in alto a destra, Roberto Serra, docente del corso di dialetto

frontare la vita e in questo momento storico può essere un aiuto. Il bolognese, infatti, dà positività nell'approcciarsi alla vita. La fraseologia tende ad essere allegra, sdrammatizzante. Anche per questo il nostro intento è sempre quello di non conside-

PATRIMONIO VIVO

«Tanti giovani vogliono impararlo Come chiamare il Virus? Bistiàza...»

rare il dialetto come qualcosa del passato, ma qualcosa che può essere addirittura fighetto. Un po' cool. E non dimentichiamo che l'Unesco ha inserito l'emiliano nel Libro rosso delle lingue in pericolo».

Scriverlo è difficile...

«È una questione di volontà, lo scoglio della grafia si super facilmente. Da qualche anno abbiamo una grafia semplice: si abbina un suono a un simbolo».

Quali sono le parole più popolari?

«Espressioni sempre molto ama-



GLI STUDENTI

«L'interesse è trasversale, abbiamo iscritti dagli Stati Uniti»

te sono sóppa, benéssum, cinnò. E anche cubier, da cui gubbiare».

In tanti anni di insegnamento, chissà quante ne ha viste.

«Beh ricordo sempre John, uno studente scozzese che parla perfettamente il dialetto bolognese con accento british».

Tutte le lingue vive si evolvono e spuntano nuove parole, vale anche per il dialetto bolognese?

«Per salvare una lingua va evitata l'involutione, va salvato il lessico tradizionale autentico, poi alcune parole nascono in modo spontaneo. Ad esempio, per il mouse si usa pundghén (topolino)».

E Coronavirus come si dice?

«Beh, per quello direi... bistiàza».

mail info@succedesoloabologna.it o al numero 051 226934.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'GLOSSARIO'

L'alfabeto sotto le Due Torri

Dalla Bâza al Magnèr
Una parola per lettera
dalla A alla Zeta

Abbiamo chiesto all'Associazione Succede solo a Bologna, presieduta da Fabio Mauri, un vocabolo bolognese per ogni lettera dell'alfabeto. Ecco un viaggio nella lingua della nostra città, dalla A alla Z.

Arzdàura massaia
Bâza affare conveniente
Ciapén lavoretto
Dâppmezdé pomeriggio
Èrc-in-zil arcobaleno
Fâurma formaggio parmigiano
Ghétel solletico
In métonto intontito
Lôrgna malinconia
Magnèr mangiare
Naiv neve
Ôca oca
Pifarlòt fesso
Quèder quadro,
Róssc immondizia
Sócc'mel! caspita!
oppure
Scadâur prurito
Tarièga chi si lamenta sempre
Umarèl ometto,
vén vino,
Žigànt statua del Nettuno
oppure
Zinzèla zanzara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La biblioteca dell'Archiginnasio durante gli anni del Fascismo

L'incontro in streaming domani pomeriggio con Avanzolini e Pastore

Con l'avvicinarsi del Giorno della Memoria, domani alle 17 l'Istituto storico Parri ha organizzato un incontro dal titolo 'Dalla censura alle leggi razziali. Il fascismo e la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna'.

Il regime fascista – si legge nella presentazione – ha esercitato un controllo ferreo sulla vita cul-

turale italiana.

Nella storia della Biblioteca dell'Archiginnasio ritroviamo numerose tracce della politica culturale del Fascismo: dalla censura dei libri sgraditi alle discriminazioni scaturite dalla promulgazione delle leggi razziali. Il relatore sarà Maurizio Avanzolini (Biblioteca dell'Archiginnasio), mentre a condurre sarà Luca Pastore (Istituto storico Parri). Diretta sulla pagina Facebook dell'Istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vivere nell'insicurezza Ne parlano Rusconi e Panebianco

Domani alle 17.30 in live streaming sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Mulino è in programma un incontro che parte dall'ultimo volume di **Gian Enrico Rusconi**, 'Vivere nell'insicurezza'.

L'autore del volume dialogherà con il professore **Angelo Panebianco**, mentre l'incontro è moderato da Massimiliano Panarari, che insegna Sociologia della comunicazione all'Università Mercatorum di Roma.

Artisti a raccolta: la maratona musicale per il rilascio di Patrick

L'8 febbraio sarà il primo triste anniversario dell'arresto di Patrick Zaki. In quell'occasione Amnesty International Italia, MEI - Meeting delle Etichette Indipendenti e Voci per la Libertà organizzano 'Voci X Patrick - Maratona musicale per chiedere la liberazione di Patrick Zaki', un evento in streaming per chiedere l'immediato rilascio dello studente egiziano dell'Alma Mater. Fino al 31 gennaio è aperta la call per aderire all'evento: per adesioni e info scrivere a vocixpatrick@gmail.com.

Al museo a porte chiuse Incontro (online) sulla Storica Strenna

Domani la pagina Facebook Museo civico del Risorgimento - Certosa di Bologna ospita un altro incontro de 'La Storia #aportechiuse' con Francesca Sinigaglia Semeghini e Antonio Buitoni che interverranno su 'La Strenna Storica Bolognese: settant'anni di arte e cultura a Bologna'. L'incontro è dedicato alla rivista pubblicata a cura del Comitato per Bologna Storica e Artistica dal 1928 al 1930 e ininterrottamente dal 1954 fino ad oggi, proseguendo la tradizione delle "strenne" editoriali.